

Dicevamo in campagna elettorale:

*“Se sarò eletto Sindaco di Fidenza, come primo atto inviterò il CDA eletto dai soci della storica Coop Di Vittorio, per dare pieno supporto alla ricerca di una soluzione che tuteli il più possibile il patrimonio dei soci, oggi alle prese con una grave crisi. È in corso una procedura di concordato delicatissima su cui sarebbe bene non fare speculazioni politiche. Poi, la verità: sono stato eletto dai soci nel consiglio fino ai primi mesi del 2006 nella coop Di Vittorio proprietà indivisa che è la storia di Fidenza: ha garantito il diritto alla casa per circa 490 famiglie sul territorio provinciale (271 a Fidenza), rappresentando allora come oggi il cuore originario e SANO della cooperazione abitativa. I problemi iniziarono, come tutti sanno, con le fusioni con altre cooperative con la Di Vittorio. Correva l'anno 2008.”*

E ancora:

*“Sulla drammatica vicenda Gruppo Di Vittorio tanti vogliono parlare e quasi sempre non sanno di cosa parlano. Il problema è che qui che parla e si lancia in funamboliche proposte e promesse lo fa sulla carne e sul sangue di centinaia di famiglie. Famiglie che sanno, lo lo sanno davvero, come sono andate la gran parte delle "cose". Ricordo a tutti che in queste ore la procedura di concordato, avviata dal precedente consiglio di amministrazione (eletto dai soci) e gestita dall'attuale consiglio di amministrazione (eletto dai soci) è in una fase delicatissima. Fa più comodo a qualcuno che si risolva qualche problema o fa più comodo che i problemi esplodano?*

Dopo nemmeno 15 giorni dall'insediamento - giovedì 3 luglio - nella sala Giunta del Municipio borghigiano si è svolto l'incontro promosso dall'Amministrazione comunale di Fidenza, insieme ai comuni di Salsomaggiore e Fontanellato, con il Consiglio di amministrazione del gruppo coop Di Vittorio. L'incontro ha avuto lo scopo di conoscere con maggiore dettaglio la situazione della procedura concordataria del gruppo ed ha permesso ai Sindaci di approfondire le complesse situazioni di questa vicenda particolarmente impattante su cittadini e imprese locali. Il presidente della cooperativa Ermanno Ianelli, accompagnato da numerosi membri del Consiglio, ha spiegato nel dettaglio il piano di risanamento approvato dal Tribunale, le scadenze legali e le azioni che il gruppo dovrà intraprendere negli anni futuri per garantire i creditori

*“Fidenza, insieme agli altri comuni - ha sottolineato il sindaco Andrea Massari - ha manifestato la totale disponibilità ad affiancare, anche presso le istituzioni superiori, il percorso avviato dalla cooperativa mantenendo aperto un canale di dialogo e di confronto continuo che possa accompagnare sino alla miglior conclusione possibile, tutto l'iter del concordato preventivo. Non intendiamo illudere creando false attese su ipotesi miracolistiche ma nemmeno abbandonare nessuno. Saremo presenti e disponibili a valutare tutte le possibili azioni che possano migliorare e attenuare gli effetti economici di questa vicenda che così duramente ha colpito imprese e famiglie fidentine”.*

Ora, definire questo atteggiamento nemico della trasparenza oppure ondivago ci pare obiettivamente fuori luogo. La Coop Di Vittorio ha fatto, non da sola, un pezzo della storia della cooperazione fidentina e merita il rispetto e l'accompagnamento di un'amministrazione e di un partito che la conosce bene e ne apprezza i meriti e ne ha spesso criticato le deviazioni, per lo meno in tempi recenti. Cosa c'entri la costituzione di un tavolo provinciale (che non esiste più) o la presa di posizione del comitato difesa soci (che non esiste, è come dire il comitato di quelli vestiti di blu).

Se si vuole discutere di cooperazione, di politiche urbanistiche o della stessa di Vittorio ci sono tutti gli spazi per farlo dentro le Commissioni o i prossimi consigli. Se poi la minoranza è così interessata può diventare socia della cooperativa e partecipare ai lavori delle assemblee. Se si vuole parlare dei guai fatti dalle commissioni tra politica e imprenditoria cooperativa in Emilia Romagna si può organizzare un bel dibattito al ridotto, se si vuole andare solo sulla stampa basta un bel comunicato.